



A.N.C.I.  
FRIULI V.G.



*Unione delle Province  
del Friuli Venezia Giulia*



**Segreterie Regionali Friuli Venezia Giulia**

## **DOCUMENTO “ANTICRISI”**

### **Associazioni Autonomie Locali, Organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

#### **Premesso che:**

- la crisi mondiale finanziaria che ha investito profondamente l'economia italiana ed il mondo del lavoro coinvolge progressivamente anche la nostra Regione determinando nuove fenomeni di povertà assoluta e relativa. Tale condizione ha motivato l'UPI e l'A.N.C.I. F.V.G. ad assumere iniziative assieme alle forze sociali (Sindacati e Imprenditori) e al Sistema creditizio (Banche) per individuare e praticare soluzioni volte a sostenere il reddito dei lavoratori e delle lavoratrici colpiti dalla crisi;
- in osservanza dell'art. 12 DL 29.11.2008 n. 185 convertito dalla Legge n. 2/2009 ed in conformità al decreto interministeriale del 31 marzo 2009 il Prefetto di Trieste ha attivato un Osservatorio sul credito alle imprese e alle famiglie del Friuli V.G.;
- gli ammortizzatori sociali individuati dal Governo e dalla Regione per rispondere alle tante situazioni di difficoltà e di sofferenza dei lavoratori e delle lavoratrici posti in cassa integrazione ordinaria o straordinaria, ovvero che hanno perso il posto di lavoro, risultano più efficaci se inseriti all'interno di una cornice collaborativa interistituzionale;
- diventa indispensabile proporre al sistema bancario del Friuli V.G. l'attuazione di altre forme di sostegno al reddito con misure di supporto creditizio sui generi di consumo e sui mutui.

#### **Premesso altresì che:**

- le Province della Regione Friuli VG, hanno attivato tempestivamente azioni per lenire gli effetti negativi della grave crisi economica, tuttora in essere, riassumibili come segue: “La crisi del mercato globale ha infatti condotto con sé una grave crisi industriale, che ha indotto le Province ad avviare tavoli di concertazione con le parti sociali e datoriali innanzitutto per una analisi quantitativa dei posti di lavoro perduti o in rischio di perdita.

Molteplici proposte emerse dalle Province hanno trovato accoglimento da parte della Regione, favorendo così il riconoscimento dello status di settore di crisi ad importanti ambiti quale quello portuale, chimico, metalmeccanico e del legno, a seconda delle aree regionali. Ciò ha consentito di strutturare piani integrati di intervento volti anche a favorire forme di incentivazione delle assunzioni, oltre a momenti di formazione e l'utilizzo contestuale di una molteplicità di strumenti destinati a percorsi di reinserimento lavorativo.

Gli stessi Centri per l'impiego con l'Operatore unico saranno maggiormente in grado di far fronte ad alcune necessità.

Un ulteriore importante apporto le Province potranno fornirlo in riferimento alla L.R. 11/09 con cui la Regione destina 2.700.000 euro per i lavoratori socialmente utili assunti presso gli Enti locali, soprattutto nella fase di corretta divulgazione e conoscenza della legge e della sua successiva regolamentazione.

In quest'opera la Province, riconoscendo il ruolo imprescindibile ed istituzionale dei Comuni anche nell'ambito socio-assistenziale, si pongono come complementari ad essi con l'intento di fornire ausilio e coordinamento laddove esso è ritenuto opportuno.

A titolo meramente esemplificativo e necessariamente in forma sintetica si rammentano di seguito alcuni dei più significativi interventi posti in essere singolarmente da ciascuna Provincia.

La Provincia di Gorizia ha pubblicato un bando di microcredito per l'avviamento e sostegno di nuove iniziative imprenditoriali, destinato ai disoccupati o in mobilità al di sotto dei 35 anni.

L'Ente di Pordenone ha invece pubblicato un bando per la concessione di contributi straordinari di 1.000 euro alle famiglie con cassaintegrati, disoccupati, in mobilità, o con ISEE da cui emerge uno stato di povertà. Trattasi di una forma di sostegno al reddito che ha visto la concessione di ben 370 contributi. A ciò si è aggiunta l'istituzione di un paniere spesa, in collaborazione con Ascom ed Organizzazioni sindacali, che prevede sconti del 10% sull'acquisto di beni alimentari di largo consumo.

Trieste ha dato vita, insieme a CGIL, CISL e UIL, ad un Protocollo di intesa con lo scopo di concordare alcune azioni a beneficio dei lavoratori in crisi. Tra le misure vi sono tirocini di formazioni volti a favorire il reinserimento lavorativo nelle imprese, ma anche l'avvio di un tavolo con gli Istituti di credito destinato a favorire l'accesso al credito, oltre che l'implementazione del Fondo sociale dell'ATER di Trieste per far fronte all'impossibilità di alcune famiglie di versare quanto dovuto.

La Provincia di Udine ha – tra l'altro - assicurato la disponibilità, in collaborazione con Anci, Organizzazioni sindacali ed Inps, ad assicurare ai cassaintegrati, per il tramite dei Comuni, un'anticipazione dell'indennità di integrazione straordinaria nella misura complessiva di 1.000.000 di euro, stante la circostanza che alcune Aziende in crisi non dispongano delle risorse necessarie a provvedervi.

Ciò premesso le Province ritengono necessario rafforzare gli strumenti di cui esse sono dotate per le politiche attive del lavoro (interventi e progetti specifici mirati a rendere il transito da un lavoro all'altro più rapido ed agevole, grazie anche ad interventi integrati di *workfare* e di tipo formativo quali, ad esempio, l'attivazione di *work-experiences*), stante la consapevolezza che la Provincia è oggettivamente l'Ente maggiormente in grado di valutare le priorità del territorio.

Sottolineando come i Centri per l'Impiego della nostra regione, di competenza delle Province, costituiscano un'eccellenza in ambito nazionale, si ritiene che la Regione Friuli Venezia Giulia, al pari delle altre regioni italiane, debba avviare un tempestivo conferimento delle competenze e risorse in tema di formazione professionale alle Province, unitamente alla possibilità per esse di dotarsi di adeguati strumenti operativi".

- per le suesposte ragioni l'A.N.C.I. e U.P.I. Friuli V. G. hanno ritenuto di favorire un confronto con i rappresentanti delle Banche con sede legale in Friuli V.G. e con Confindustria e sindacati.

### **Tutto ciò premesso le parti concordano quanto segue:**

*A) di proporre a tutti gli Istituti Bancari operanti nel territorio regionale, oltre a quanto stabilito dall'Accordo Quadro tra l'ABI ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla sottoscrizione degli strumenti finanziari previsti dall'art. 12 del D.L. n. 185/08, attivando un nuovo specifico incontro, ulteriori misure che:*

1. siano finalizzate al sostegno dei lavoratori e delle lavoratrici collocati in cassa integrazione o interessati da altri ammortizzatori sociali e/o altre forme di indennità a supporto del reddito, o che abbiano perso il lavoro, attraverso l'adozione di specifiche forme di anticipazione in favore dei lavoratori, senza alcun onere aggiuntivo loro carico ed a nessun titolo, delle somme dovute a titolo di integrazione guadagni.
2. prevedano l'attivazione di linee di credito specifiche e più vantaggiose per coprire la differenza tra la retribuzione piena e l'indennità percepita. A questo proposito si valuta utile e possibile, tra l'altro, l'estensione del Prestito d'Onere così come regolato nel Protocollo d'Intesa stipulato dalla Provincia di Pordenone.

3. siano indirizzate a sostenere il reddito dei lavoratori atipici - vale a dire per i lavoratori che hanno un contratto diverso da quello a tempo indeterminato - per consentire loro l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativa, scolastica, formativa, lavorativa e di salute, nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile. Le misure da adottare dovranno essere commisurate alla maggiore instabilità occupazionale e lavorative di questi soggetti. Anche in questo caso valgono forme straordinariamente agevolative di prestiti d'onore.
4. dilazioni nei piani di rimborso dei mutui accesi per l'acquisto della prima casa per le famiglie in difficoltà determinate oltre che da provvedimenti di cassa integrazione guadagni, anche da riduzioni nell'orario di lavoro, da mobilità, ecc. assicurando modalità straordinarie di rimborso per il pagamento delle rate del mutuo ed altre forme di sostegno idonee a mitigare gli effetti dell'attuale crisi. Tra l'altro e oltre a quanto previsto dalle norme nazionali, vanno costruite misure finalizzate al blocco di un ulteriore anno, delle rate della prima casa senza alcun costo aggiuntivo in termini di interessi o more.

*In coerenza, si reputano altresì indispensabile sottoporre agli stessi Istituti bancari:*

1. di definire modalità per evitare di avviare procedure esecutive in caso di insolvenza nei confronti di famiglie che abbiano acceso mutui per l'acquisto della prima casa e che si trovino in difficoltà nel pagamento delle rate determinate da riduzioni nell'orario di lavoro, da cassa integrazione guadagni, da mobilità e da perdita del lavoro;
2. al fine di favorire il perseguimento di politiche abitative a sostegno delle famiglie e di investimento nell'ambito dell'edilizia residenziale convenzionata ed agevolata, di prendere in considerazione, nella assegnazione dei mutui per l'acquisto della prima casa, la possibilità di concedere alle famiglie richiedenti, senza alcun onere aggiuntivo, un importo almeno non inferiore all'80% del valore effettivo dell'immobile preso in considerazione per la transazione, fatto salvo quanto previsto dai regolamenti dei singoli Istituti Bancari.
3. quanto convenuto per i pensionati nel Protocollo d'Intesa stipulato dalla Provincia di Pordenone.
4. la necessità di promuovere una maggiore conoscenza delle misure e dei provvedimenti già esistenti e praticati dagli Istituti bancari volti a sorreggere le situazioni di difficoltà economica familiare e connesse alla situazioni di crisi.

*B) Di proporre a tutti gli Enti locali di definire azioni concrete per le famiglie in condizioni di disagio derivanti dalla perdita del lavoro o che non possano accedere ad ammortizzatori sociali, eventualmente anche attraverso gli strumenti di carattere socio-assistenziale, da effettuarsi in modo coordinato ed armonico onde evitare difformità e sperequazioni nelle risposte da dare ai lavoratori e lavoratrici interessate.*

A questo proposito si ritiene percorribile:

- la sospensione dal pagamento per l'anno 2009/2010 di tasse, tariffe, canoni comunque denominati che siano corrispettivi o correlati al godimento di servizi pubblici quali: case di riposo -asilo nido- mense scolastiche- trasporti scolastici- servizi idrici integrati- gas per riscaldamento ed usi domestici- servizio di igiene ambientale e comunque di tutte le tariffe strettamente attinenti alla vita familiare e legate ai servizi comunali ribadendo che l'unico sistema in questo momento salvo e sicuro è quello delle banche mentre l'elemento debole resta quello della famiglia e che individua nel Comune il soggetto che può pertanto attivarsi con strumenti in aiuto a chi è in difficoltà;
- utilizzare strumenti e modalità che consentano di fare riferimento al reddito realmente percepito al momento di presentazione della richiesta di servizio anziché alla dichiarazione ISEE standard (che, come è noto si basa sui redditi dell'anno precedente). A livello territoriale si rivendicano politiche fiscali impostate sull' invarianza della pressione tributaria sui redditi fiscali e l'adozione, anche graduale e progressiva di misure di sgravio fiscale sui redditi più bassi.

C) di proporre alle Province, ad integrazione delle attività formative e di riqualificazione che sono state decise e che verranno attuate dalla Regione con le risorse provenienti dal Fondo Sociale Europeo e di quelle derivanti dai Fondi Interprofessionali gestiti dalle Parti Sociali:

- procedere ad un potenziamento dei servizi offerti dai Centri per l'Impiego presenti sul territorio provinciale al fine di accrescere e migliorare le possibilità di incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro, oltre che di offrire risposta in tempi rapidi alla richiesta di servizi che provengono da un numero crescente di cittadini.
- offrire più ampi servizi di *outplacement*, orientamento specialistico, rilevazione diffusa e permanente delle posizioni vacanti presso le imprese non colpite dalla crisi.
- Potenziare, anche attraverso adeguate risorse a ciò destinate dalla Regione, l'attività di **riqualificazione professionale** dei lavoratori e delle lavoratrici colpite dalla crisi e titolari anche di ammortizzatori non in deroga attraverso ulteriori opportunità di attività di formazione e aggiornamento professionale per offrire:
  - a) occasioni individuali di riqualificazione sul lavoro rivolte a lavoratori e lavoratrici di aziende in crisi e a persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;
  - b) percorsi formativi, per lavoratori e lavoratrici sospese in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per i quali le aziende di provenienza si impegnino con accordo sindacale al pieno reintegro al termine del percorso formativo.
  - c) erogazione di *vouchers* formativi prioritariamente per i lavoratori dipendenti da aziende in crisi o sospesi da aziende che non hanno accesso agli ammortizzatori sociali in deroga, in presenza di accordi sindacali nei quali l'azienda si impegni al pieno reinserimento del lavoratore o della lavoratrice al termine del percorso formativo. L'azione sarà sostenuta anche dal nuovo catalogo formativo regionale di cui all'intesa del.....
  - d) programmi formativi mirati alla ricollocazione dei lavoratori licenziati a seguito della crisi incentivando la partecipazione dei lavoratori in formazione con forme di integrazione al reddito (indennità di frequenza)

**Le parti sottoscrittrici il presente documento ritengono altresì indispensabile:**

**a)** potenziare ed ampliare le attività di monitoraggio oggi effettuate dall'Agenzia regionale del Lavoro attraverso la pubblicazione mensile e trimestrale delle dinamiche occupazionali (avvii e cessazioni) nelle singole province, con dati quanto più dettagliati comprendendovi tutte le varie tipologie di rapporto di lavoro (dal tempo indeterminato..... fino agli associati in partecipazione);

**b)** di intervenire presso LE ASSOCIAZIONI RAPPRESENTANTI DELLE IMPRESE E DELLE CAMERE DI COMMERCIO affinché possano impegnarsi a collaborare con le Amministrazioni Provinciali ed i relativi Centri per l'Impiego per favorire i processi di ricollocazione delle persone che perdono il lavoro a seguito della crisi, anche attraverso segnalazioni tempestive di posti vacanti e necessità aziendali.

**c)** agire sui diversi ambiti indicati prestando specifica attenzione alla condizione lavorativa, economica e sociale delle donne che dai dati Istat per la nostra regione registrano nel 2008 un aumento significativo delle donne senza lavoro.

Per questo è fondamentale:

- promuovere lo strumento della formazione professionale che oggi coinvolge ancora un numero troppo limitato di donne;
- il sostegno ai processi di conciliazione fra vita lavorativa e familiare. Servono interventi permanenti di sistema, accompagnato da incentivi alle imprese che non penalizzano i lavoratori con impegni familiari da gestire. Aspetto del resto ben presente nella Legge R. 18/05 (art. 49 e 50);
- vadano incentivate nel programma regionale delle opere pubbliche e nei piani di insediamento produttivo/commerciale che si vuole avviare la realizzazione di servizi sociali a scomputo delle opere di urbanizzazione secondaria
- porre particolare attenzione alle politiche di conciliazione, perché queste sostengano la partecipazione femminile al mercato del lavoro e la cura anche attraverso politiche di condivisione dei carichi famigliari;

- che i percorsi di transizione verso il ricollocamento non siano neutri, ma siano in grado di rafforzare quelli che possono essere considerati i punti di debolezza dell'offerta femminile. In questo caso è fondamentale il ruolo dei centri per l'impiego (cpi) e della formazione professionale. Da questo punto di vista, i cpi - anche attraverso il masterplan - non potranno agire in modo non neutro.
- fare rete con il territorio circostante. Anche gli operatori del Cpi vanno formati sulla dimensione del genere, della parità e delle pari opportunità come gli formatori dedicati ed indicati nel PPO;
- che le iniziative di sostegno al reddito delle persone che vengono adottate in questa fase considerino con maggiore attenzione tutte quelle situazioni di maggiore fragilità e precarietà sociale, che vedono coinvolte soprattutto le donne.

Gli esempi di aziende come la *Safilo* e la *Luvata* motivano le azioni prima indicate.

**Condividono e fanno proprio quanto fin qui rappresentato e decidono di**

- a) sottoporre il presente documento al Presidente della Regione Friuli V.G. ed ai componenti la Giunta Regionale precisando che quanto compreso nel precedente punto A) richiede anche una verifica da parte della Regione perché possano essere istituite eventuali idonee forme di garanzia analogamente a quanto avviene per il sistema produttivo, implementando l'adozione di forme dirette di intervento nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici;
- b) promuovere la costruzione di un Accordo Quadro Regionale e la creazione immediata di uno specifico tavolo tecnico operativo con tutti gli Istituti Bancari operanti nel territorio regionale per definire i contenuti degli interventi a sostegno dei lavoratori e delle lavoratrici che dovrà concludere i suoi lavori quanto prima.
- c) operare per conseguire uniformità di interventi a livello regionale in modo da evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni di interventi fra i diversi livelli istituzionali e per affermare condizioni di pari opportunità e di equità fra tutti/e i cittadini/e della regione.

U.P.I. Friuli VG .....

A.N.C.I. Friuli VG .....

C.G.I.L. Friuli VG .....

C.I.S.L. Friuli VG.....

U.I.L. Friuli VG .....

Udine, 5 agosto 2009